

Addio XXX Ottobre

I lettori di Alpinismo Triestino sono sicuramente abituati a leggere di eleganti arrampicate, affascinanti calate verso il centro della terra rimembrando i racconti di Verne, interessanti discese con il kajak giù per i fiumi di terre vicine e lontane, sciate da capogiro, corse, l'introduzione e l'insegnamento ai più giovani di tecniche e valori, vita sociale, elezioni e molto altro ma... come in tutte le grandi famiglie, anche le migliori, talvolta si litiga e non sempre si riesce a trovare un punto d'incontro. Personalmente, ho avuto la fortuna di entrare a far parte del Gruppo Grotte XXX Ottobre nel 1997 dopo aver praticato per un paio d'anni la speleologia a livello amatoriale rischiando le penne non poco visti i materiali e le tecniche decisamente "casalinghe" che utilizzavo, probabilmente in più occasioni il soccorso speleologico ha rischiato di aumentare le sue statistiche d'intervento; finché grazie ad un paio di amici, ho finalmente deciso di iscrivermi ad un gruppo il quale mi ha accolto, accettato, cullato e mi ha fatto crescere sotto molti aspetti. Nel 2009 ho anche avuto l'onore di diventare capogruppo, ruolo che credo di aver ricoperto con rispetto, abnegazione e massimo impegno nei confronti di tutti. Non voglio per alcun motivo entrare nel merito delle problematiche interne che hanno portato ad una fine così ingloriosa per il gruppo stesso perché non sarebbe corretto nei confronti di chi legge e non ha la possibilità di replicare. Alla fine nulla e nessuno potrà cancellare gli innumerevoli ricordi che mi resteranno per sempre: dalle uscite sul carso a quelle in montagna, dal patire freddo e fame chissà dove chiedendosi sempre "ma chi te lo fa fare", alle abbondanti mangiate e bevute del dopo grotta, alle parecchie amicizie nate che nessuna sigla o marchio potrà mai cancellare!

Da Cristiano che non vede le grotte da più di 10 anni ma che oltre ad essere mio collega di lavoro per un puro caso della vita, è anche compagno di centinaia di gite in montagna... A Caio che ugualmente vede le grotte ormai solo in foto, ma che è diventato negli anni il mio più fidato compagno di cordata con il quale, grazie ad un cordone ombelicale da 10 mm, le nostre vite si uniscono reciprocamente....

Poi c'è Giusto che, paradossalmente, dopo avergli insegnato ad usare correttamente un discensore al classico corso di introduzione, è stato poi lui negli anni ad insegnarmi parecchie cose e, assieme a Barba, a darmi la cosiddetta "botta di vita" per ricominciare a fare un po' di speleologia seria. Dopo un paio d'anni durante i quali la XXX già stava soffrendo, difficilmente dimenticherò il giorno in cui al telefono Giusto mi disse: "Celly, venerdì 8 settembre andiamo in Canin a disarmare il marciume rimasto e riarmare l'S3 così riprendiamo le esplorazioni interrotte a meno 450! ...i sacchi sono già pronti... dovremo pensare come fare per portarli perché ce ne sono parecchi!". "Wow! Ottima idea! ...sono dei vostri ma... quanti siamo?????" "Beh, con te e Barba (se viene!!) siamo in 3!" "Come in 3????? ma te son fora???" ... Sabato eravamo in grotta a disarmare e a riarmare, titubanti su questa nostra pazza idea... (anzi sua!) ma felici e rilassati come non mai! Le serate trascorse con lui al "DVP" resteranno indimenticabili!

Poi c'è Cubo, maestro di burocrazia e precisione: nel suo dna sono convinto ci sia qualche gene svizzero; criticato negli anni da qualcuno ma sempre leale e sincero, penso che se "la baracca" è rimasta in piedi sino ad oggi il merito è suo!

Inga... come non nominare Inga: sei proprio tu sì! Conoscendoti forse non capirai subito che sto parlando di te ma ormai ti conosciamo e ti vogliamo bene così, magari vestita da contadina procace, con le treccine, distesa su un carro di fieno...; non preoccuparti: il tuo lui e la mia lei non possono essere gelosi... in fondo tra il dire e il fare "c'è una differenza abissale" (per usare un termine speleo!)

Fabiutte con Erika: sempre sorridenti e pronti a far festa; Fabio impeccabile istruttore e direttore per anni della scuola Prez, non so se di lui mi resteranno più le sue barzellette (identiche ogni volta ma noi ridevamo sempre!) oppure le sue manate sulla mia schiena "stile sindone"! Erika, l'esempio palese che non occorre essere profondisti per far parte di un gruppo: si può anche viverlo trasmettendo solo positività agli altri. Non ti ho scordata no cara Valentina: ti ho conosciuta che avevi 5 anni, ti ho vista crescere, spesso in mezzo a speleo sporchi, puzzolenti e poco conoscitori del galateo ma credo che oggi a 18 anni sei stata fortunata a condividere una piccola parte della tua vita con noi; c'ero anch'io quando hai baciato il Timavo a meno 350 a soli 7 anni, purtroppo c'ero anch'io quando ti ho vista commossa a fine gennaio all'inizio del triste epilogo.

E poi c'è Tony: il nostro futuro! ...esperto di traversate sul Timavo con canotti stile "Center Casa".

Noce che negli anni ha imparato a fare speleologia dietro un pc: cose inutili per qualcuno, utili per altri ma sempre senza mai criticare "i rovina corde"!

Edo: una "macchina" da scavo; se lo fai entrare in un buco sai che comunque vada la sua profondità aumenterà, meglio di un demolitore Makita e si risparmia anche sulla miscela... non abbiamo ancora capito "lui" a cosa vada... o forse sì!

Non ho lo spazio sufficiente per nominare tutti i compagni con i quali ho condiviso esperienze di vario tipo, non me ne voglia nessuno... solo una persona ancora vorrei nominare e sto parlando ovviamente di Pippo. Non mi bastano certo poche righe per spiegare a chi non lo conosce cosa abbia rappresentato la sua presenza all'interno del gruppo; credo che possa essere considerato uno dei migliori esploratori e grottisti di Trieste e forse di tutto il nostro povero Paese. Sto esagerando? Credetemi di no! Chi lo conosce a Trieste indipendentemente "dalla parrocchia" alla quale appartiene, può darmi ragione: amante delle grotte a 360 gradi, esploratore insaziabile, ottimo attrezzista, dotato di un ingegno che io nemmeno in 10 vite riuscirei a sviluppare. Una persona che se avesse scelto l'alpinismo anziché la speleologia, sarebbe già da anni e anni Accademico del Cai: titolo che purtroppo lo statuto del nostro sodalizio non prevede possa essere assegnato ad un banale speleo... Almeno il titolo di socio onorario se l'è guadagnato e, da grande uomo, ha anche avuto il coraggio di rimmetterlo nelle mani della Sezione senza che nessuno battesse ciglio... Una persona che, soprattutto, ha saputo insegnarmi o forse solo ricordarmi come esistano valori che spesso noi umani tendiamo a trascurare, presi da priorità inutili o attratti da cose facili! Ci abbiamo provato tutti assieme a rendere grande il Gruppo Grotte XXX Ottobre e penso che l'attività ed i risultati degli ultimi anni ci diano ragione; in giro

per l'Italia forse ultimamente qualcuno ha imparato a conoscere anche la XXX e di questo voi attenti lettori di AT ve ne sarete accorti! Purtroppo, credo che ciò ad alcune persone non sia andato giù e col tempo, come piccoli topolini affamati ma impauriti, sono riusciti a far crollare il muro che avevamo eretto con tanta fatica.

Una considerazione a parte voglio dedicarla al Direttivo Sezionale (che non intendo certo criticare!) con i suoi membri che si sono comportati super partes eseguendo il lavoro di politici che è ormai legato a chiunque ricopra certe cariche anche all'interno di un Club Alpino. Il Direttivo sezionale non ha preso le parti di nessuno ma, forse, così facendo ha perso comunque qualcosa. Credo che questa "crisi" sezionale debba essere di esempio per il futuro alla sezione stessa perché, nonostante tutto, non credo che le dimissioni del capogruppo uscente, del suo predecessore (in carica per ben 14 anni!), di un socio onorario, di 3 istruttori e di un altro socio giovane ma molto promettente per passione ed impegno, possano passare in sordina e magari qualche piccola responsabilità da parte di ognuno c'è! Non me ne vogliate, perché nutro un profondo rispetto per le cariche rappresentate e per le singole persone e mi sento onorato di aver condiviso lunghe riunioni alla quali non ero abituato! Come ho già avuto occasione di dire qualche mese fa, Antoine de Saint-Exupéry nel Piccolo Principe ci insegnava che "dobbiamo essere responsabili della nostra rosa"... Oggi penso che più di qualcuno sicuramente non ha accudito a dovere la sua rosa!

Nel 2001 una situazione simile, anche se con modalità diverse, era già successa e 3 soci allora se ne erano andati; quindi posso giungere alla conclusione che, evidentemente, l'uomo è sempre duro ad imparare dai propri errori! Io non sono certo il portatore della verità assoluta (non sono così presuntuoso!), però posso affermare con certezza che me ne vado a testa alta, senza alcun rimpianto e che alla sera sicuramente mi corico sereno e con la coscienza pulita.

Per anni abbiamo bussato alla tomba in un cimitero ma nessuno ci rispondeva; abbiamo camminato in silenzio per non disturbare il sonno dei morti che non sapevano di essere tali finché un giorno anche il custode ci richiamò e ci riprese. "Il passato è passato!" ci disse il custode, "dovete pensare al futuro ragazzi miei!" Ma gli zombie vivono solo di passato, pensiamo noi, non possono avere futuro... quindi è inutile continuare a bussare. Finalmente lo abbiamo capito e pensando al nostro futuro siamo usciti dal cimitero dove ci aspettava un mondo luccicante. Grazie custode, ma adesso?

"La Grotta Continua!!"... disse il più saggio di noi, "basta seguire l'aria"... E così fù!

Celly alias Roberto Trevi